

Documento conclusivo

Il Comitato Direttivo della Filctem Lombardia riunito il 22 febbraio 2013, nell'assumere la relazione del segretario generale Rosalba Cicero, le conclusioni del segretario nazionale Giacomo Berni e i contributi derivati dal dibattito, esprime le seguenti valutazioni:

1) L'appuntamento elettorale sia a livello nazionale sia a livello regionale, si presenta come una grande occasione per dare una svolta alle politiche neoliberaliste, populiste e demagogiche della destra, agli interventi economici del governo uscente, improntati solo sul rigore e tagli, al continuo aumento delle diseguaglianze e della disoccupazione, all'avanzare della desertificazione industriale.

2) La centralità per il 2013 non può che essere la crescita e il lavoro. Nel quinto anno di crisi nel nostro paese e in Europa, ancora non si registrano elementi di una possibile ripresa. La preoccupazione è evidente se si pensa che nella sola Lombardia in questi 5 anni i settori chimico-farmaceutico, moda, energia e manifatturiero hanno subito una forte riduzione del tessuto industriale con una perdita di circa 50.000 posti di lavoro e altri 5500 sono a rischio alla data attuale.

3) Il comitato direttivo condivide e apprezza la scelta della CGIL di dare il proprio contributo per invertire il declino industriale, economico e sociale presente nel nostro paese, attraverso l'elaborazione di un Piano del lavoro, presentato nei giorni 25 e 26 di Gennaio a Roma.

La Filctem Lombardia in questo ambito ha elaborato un proprio contributo che a partire dal direttivo di oggi, intende portare (insieme alle proposte della CGIL), tra tutti i delegati e i lavoratori, attraverso le assemblee che invitiamo ad effettuare. L'obiettivo è quello di sviluppare iniziative e confronti nell'insieme del territorio Lombardo con le altre organizzazioni sindacali e datoriali, con le istituzioni locali, per allargare il consenso attorno a progetti e modalità di relazioni che favoriscano, a partire dal territorio, scelte per creare occupazione e sviluppo.

Occorre che si affermino progetti che orientino gli investimenti in innovazione di prodotto, di processo e di servizio. Investimenti di sistema indirizzate a rafforzare il sistema manifatturiero e dei servizi, creando occupazione. Serve un nuovo ruolo dell'intervento pubblico, capace di indirizzare verso un modello di sviluppo eco sostenibile, socialmente e ambientalmente, capace di sollecitare una nuova domanda, che favorisca il ruolo delle parti nella valorizzazione del lavoro attraverso la conferma e la diffusione dell'esercizio della contrattazione a tutti i livelli.

4) Il comitato direttivo esprime profonda preoccupazione per una stagione di rinnovi contrattuali dentro un contesto segnato da una profonda crisi, dalla messa in discussione, dentro i luoghi di lavoro, di diritti acquisiti, dal procedere degli accordi separati (l'ultimo quello sulla produttività con il relativo decreto). Lo stesso accordo del 28 giugno 2011, che doveva segnare una discontinuità con il passato, è rimasto nel suo complesso disatteso.

Una situazione complicata anche nei rapporti unitari con le altre organizzazioni, che vede la Filctem e la CGIL compiere ogni sforzo per mantenere i diritti e le tutele contrattuali maturate nei rinnovi dei decenni passati.

Le strutture territoriali della Filctem hanno retto l'impatto della crisi nei luoghi di lavoro e nell'azione contrattuale sia acquisitiva che difensiva, assumendo un positivo ruolo di riferimento per l'insieme delle RSU e dei lavoratori.

Sforzo non semplice, come abbiamo visto nei rinnovi del chimico-farmaceutico e dell'energia e petrolio, perché ostacolati da controparti alla ricerca di vantaggi competitivi basati sulla riduzione dei costi e dal tentativo di Femca, Uiltec, Flaei, di diventare interlocutori privilegiati delle controparti.

5) Il direttivo della Filctem Lombardia giudica positivo il lavoro della segreteria nazionale, che ha permesso nella stesura del CCNL chimico-farmaceutico, il sostanziale recupero delle criticità emerse nel direttivo nazionale del 24 settembre 2012 e impegna le proprie strutture insieme alle RSU all'applicazione corretta delle normative demandate alla contrattazione di secondo livello.

6) Per quanto riguarda il rinnovo del CCNL Energia e Petrolio, in Lombardia l'attivo del 4 febbraio ha segnato un profondo malessere fra segreteria nazionale e delegazione trattante. Tale preoccupante divario va recuperato ponendo più attenzione ai processi di coinvolgimento e di democrazia all'interno dell'organizzazione, affinché ogni processo negoziale sia capace di far maturare posizioni politiche e orientamenti contrattuali condivisi, evitando così che la delegazione venga posta di fronte ad accordi calati dall'alto.

Il direttivo della Filctem Lombardia chiede alla Segreteria Nazionale di porre molta attenzione ai tavoli ancora aperti e di promuovere una forte partecipazione di tutte le strutture, delegati e lavoratori. Le mediazioni, anche le più dolorose, vanno gestite in un rapporto di forte trasparenza e democrazia con tutte le strutture e la delegazione trattante.

Dalle assemblee di valutazione sul rinnovo del CCNL energia petrolio, fino ad oggi emerge la conferma delle forti criticità espresse dalla Filctem.

Il C.D. condivide le forti criticità espresse e in attesa dell'esito della consultazione che si concluderà il 26 febbraio, impegna tutta l'organizzazione al rispetto del senso del voto dei lavoratori mentre non può non guardare con preoccupazione alla difficoltà di riaprire, eventualmente, solamente come Filctem, un tavolo di trattativa per superare le criticità denunciate.

La comprensione per la gravità della situazione, se non gestita con responsabilità da parte di tutti, rischia di mettere la Filctem in una condizione di marginalità.

7) Il direttivo valuta positivamente la conclusione del contratto elettrico, ne apprezza complessivamente le soluzioni individuate che respingono le richieste di scambio avanzate dalla controparte tese ad introdurre elementi presenti nell'accordo separato. Il percorso unitario che ha portato al rinnovo del CCNL e la consultazione prevista costituiscono un fatto positivo e possono contribuire alle difficili scadenze dei contratti aperti, anche se le soluzioni salariali trovate nel contratto, non è scontato che possano essere automaticamente riproposte nei contratti dei settori economicamente più deboli.

8) Nel merito, in tutti i tavoli di trattativa stiamo assistendo a delle contro piattaforme presentate dalle controparti, che ripercorrono in parte quanto firmato da Cisl e Uil nell'accordo sulla produttività.

Il Direttivo nel condividere le osservazioni di merito che la Cgil ha avanzato su tale accordo, sul relativo decreto sulla defiscalizzazione, ritiene necessario che la segreteria nazionale della Filctem, rispetto ai tavoli negoziali ancora aperti, svolga un ruolo di indirizzo e direzione politica nel ricercare con le controparti soluzioni, anche

diversificate, in grado di rispettare gli orientamenti espressi dalla CGIL nel suo insieme.

- 9) Il direttivo ritiene infine che in mancanza di regole condivise sulla rappresentanza e sulla democrazia, occorre che il confronto con Confindustria faccia dei passi in avanti per applicare quanto condiviso nell'accordo del 28 giugno 2011. Occorre anche che la CGIL si adoperi affinché il nuovo governo che uscirà dalle prossime elezioni, approvi una legge che risolva una volta per tutte l'esigibilità degli accordi, la misurazione della rappresentatività del sindacato, la partecipazione democratica dei lavoratori all'approvazione dei contratti, dando finalmente una soluzione nei casi di divergenze tra le OO.SS.

La Filctem della Lombardia in questo contesto è pronta a dare tutto il suo impegno e contributo, consapevole che il possibile successo di questa stagione dei rinnovi contrattuali riguarda tutta l'organizzazione.